

Contratti integrativi aziendali per “Cac” e “Cesenate conserve”

Firme coi sindacati arrivate dopo trattative durate a lungo

CESENA

Cgil, Cisl e Uil hanno in queste ore chiuso i contratti integrativi aziendali in due realtà di peso del territorio cesenate.

Si tratta di firme apposte alla fine delle contrattazioni che erano state avviate alla Cac ed alla Cesenate Conserve.

Cooperativa agricola cesenate

Nel dettaglio, nelle scorse settimane tra la direzione aziendale



A sinistra la sede Cac a destra lo stabilimento della Cesenate

C.A.C., Fai Flai Uila e le Rsu di stabilimento a Martorano è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale applicato a 250 dipendenti tra impiegati ed impiegate, operai ed operaie.

«La firma arriva alla fine di una laboriosa trattativa condizionata



anche dagli eventi climatici estremi che hanno messo a dura prova il comparto sementiero» spiegano i sindacati.

L'assemblea dei dipendenti ha approvato l'accordo raggiunto che prevede l'aumento della quota totale del premio produ-

zione, che passa dai precedenti 855 euro ai 960 del 2023, 1010 del 2024 e 1.060 per il 2025... «Dando così risposta alla perdita del potere d'acquisto del salario a causa della inflazione registrata nel nostro Paese».

Tra gli altri punti il testo prevede un aumento dei permessi retribuiti per la conciliazione vita lavoro, tramite 2 giorni aggiuntivi (ai 10 già previsti dalla legge) per la paternità obbligatoria, e 16 ore di permesso per l'assistenza ai genitori sopra ai 70 anni di età.

«Le Organizzazioni Sindacali e l'Rsu esprimono soddisfazione per il risultato ottenuto, che attesta l'importanza della contrattazione integrativa per allargare le tutele e i diritti di lavoratrici e lavoratori».

La Cesenate conserve

Anche qui il contratto è arrivato dopo una lunga trattativa chiusa nelle scorse settimane.

«La firma rappresenta un pun-

to di svolta per le relazioni sindacali e soprattutto per le condizioni contrattuali dei circa 100 dipendenti tra impiegati ed impiegate, operai ed operaie a tempo indeterminato e stagionali. Per la prima volta infatti, grazie all'azione delle Organizzazioni Sindacali e dell'Rsu eletta pochi mesi fa, si è ottenuto un primo passo avanti nella creazione di una contrattazione integrativa».

L'accordo prevede, tra gli altri punti, l'erogazione di buoni pasto giornalieri dal valore di 6 euro, la stabilizzazione progressiva del personale stagionale ed azioni di adattamento e tutela in condizioni di ondate di calore.

«Sindacati ed Rsu dello stabilimento della zona Vigne esprimono soddisfazione per il risultato ottenuto, che dimostra l'importanza della contrattazione sia sul piano salariale e delle tutele, che sul piano degli interventi di adattamento agli eventi climatici estremi».